

VE 089

Villa Grimani, Maupoil, Migliorini

Comune: Dolo

Località: Casello Dodici

Riviera Martiri della Libertà, 7

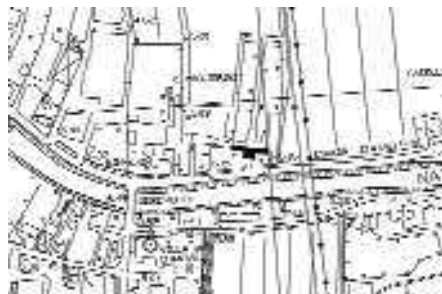
Irrv 00001351

Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1959 / 11 / 18

Dati catastali: F. 11, M. 24 / 25 / 26 / 112



Percorrendo la strada statale che costeggia il naviglio Brenta, sulla riva sinistra, si trova villa Grimani, uno dei complessi più noti del comune di Dolo. Baldan ha ricostruito minuziosamente le vicende edificatorie legate a questa proprietà dei Grimani; la prima notizia documentata risale al 1617 quando la presenza della famiglia era di tipo esclusivamente fondiario. È dal 1635 che il primo nucleo della villa viene dichiarato come casa domenicale con brolo. Dalla metà del XVII secolo, l'edificio viene definito "palazzo" il che starebbe a indicare un arricchimento di forme e strutture che lo avvicinerebbero all'aspetto

poi giunto fino ai giorni nostri (Baldan, 1995). Le rappresentazioni storiche di Costa e di Coronelli dimostrano come l'edificio sia giunto a noi rispettando le forme originarie, almeno per l'edificio principale. L'edificio si sviluppa su pianta quadrata all'interno di un lotto trapezoidale, del quale occupa parte del fronte settentrionale; esso presenta, su ogni piano, la tripartizione tipica del tipo della villa, con il salone centrale sul quale si affacciano gli ambienti laterali; il vano scala occupa uno di questi locali. La facciata principale, orientata a meridione verso la riva del fiume, si sviluppa su tre livelli oltre al corpo centra-



le con abbaino, sopraelevato rispetto il filo del fronte. La composizione architettonica è incentrata sulla simmetria rispetto a un asse centrale che organizza la lettura dell'impaginato: le aperture si ripetono in maniera regolare su tutto il paramento, variando solo la dimensione delle finestrelle del sottotetto, in modo da evidenziare la diversa funzione di questi locali, per lo più usati come ambienti di servizio. Al piano terra il portale d'ingresso con arco a tutto sesto è preceduto da un loggiato a sei colonne doriche, aggiunto in un secondo momento, come indica l'iscrizione «IESUS MARIA 1697 D.A.F.», (Baldan, 1995) posta su una di queste colonne. Al livello superiore una trifora in corrispondenza del salone centrale si armonizza con le aperture dello stesso livello attraverso l'utilizzo delle stesse cornici con cimasa. Conclude l'asse centrale una serliana con foro centrale ad arco a tutto sesto e protetta da una balaustrata in pietra, sopra la quale l'abbaino con frontone a timpano modanato si raccorda alla copertura mediante elementi curvilinei.

La villa ha subito alterne vicende dal punto di vista della conservazione, soprattutto per quanto riguarda la parte pittorica e decorativa conservata all'interno (Guiotto, 1983). Dalle stampe settecentesche si può notare come fossero comprese nella proprietà Grimani anche due oratori, che si affacciavano sulla strada antistante la villa. Si hanno notizie solo di uno di questi, grazie alla lapide che riporta la dedica a San Filippo Neri da parte di Pietro Grimani il 26 maggio del 1732.



Stato attuale. Veduta dell'ala destra (Archivio IRVV)
Particolare dell'affresco a soffitto in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

Lapide a testimonianza della presenza di un oratorio (Archivio IRVV)

Il fronte posteriore in un'immagine d'archivio (Archivio IRVV)

